



*Lezioni - Chitarra.it*

*Claudio Cicolin*



LIVELLO  
**3**

---

**UNIT 13**

**IMPROVVISAZIONE**  
*Facile!*

# UNIT 13

## VIDEO



## Dinamica, libertà, espressività

Per quale motivo, nonostante eseguiamo le stesse identiche note del nostro chitarrista preferito, il risultato non suona mai allo stesso modo?

In questa unit cercheremo di dare una possibile risposta, ed in particolare vedremo alcuni espedienti per rendere più vario ed espressivo il nostro fraseggio. Parleremo di dinamica, libertà ritmico-melodica, tocco ed espressività.

Si tratta di un tema talmente vasto che potrebbe meritare un intero corso dedicato, e spesso rappresenta la vera differenza tra un chitarrista e l'altro. Andiamo a vedere quali sono i principali elementi in gioco, e successivamente vedremo tutta una serie di esempi per metterli in pratica.

### Dinamica

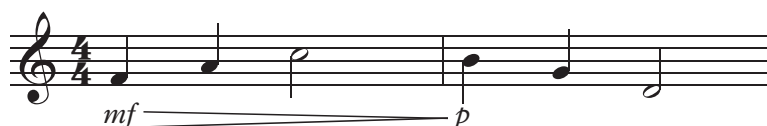
La dinamica in musica è la gestione dell'intensità o, per dirlo con altre parole, del "volume" di ciò che facciamo. In termini ancora più semplici riguarda il suonare piano e suonare forte.

Si tratta di un aspetto di enorme importanza, e rappresenta un classico spartiacque tra chitarristi esperti e principianti: questi ultimi, tipicamente, suonano tutto senza dinamica, piatto, allo stesso volume.

È sicuramente vero che con la chitarra, almeno sulla elettrica, il volume può essere gestito anche attraverso la strumentazione, banalmente alzando o abbassando il livello di un potenziometro. Questo ha un effetto dinamico, ma qui parliamo di alzare e abbassare l'intensità grazie al tocco e alla sensibilità delle nostre mani.

Un esempio per capire di cosa si sta parlando è senza dubbio **Mark Knopfler**: i suoi assoli e le sue parti sono caratterizzati da continui alternarsi di note o frasi più forti e parti "sussurre". Chi ha fatto studi classici in musica è senza dubbio preparato sull'argomento: in quell'ambito infatti la dinamica viene studiata ed esercitata in maniera sistematica.

Su spartito la componente dinamica viene di solito indicata con delle espressioni tipo "piano", "forte", "mezzopiano" o "mezzoforte", poste in corrispondenza di una determinata nota o battuta. Per i crescendo e diminuendi si utilizzano invece delle coppie di linee che, piuttosto intuitivamente, rappresentano tali andamenti dinamici.



In ambito di musica rock/leggera i musicisti sono spesso carenti in questo senso, anche a seconda dell'esatto genere musicale. Più in generale, nella musica moderna la dinamica ha gradualmente perso importanza, a favore della potenza, tutto viene suonato tendenzialmente forte. Nell'heavy metal e nei generi dove si fa uso abbondante di distorsione la dinamica ha storicamente meno importanza rispetto ad esempio al jazz o al blues, ma si tratta comunque di generalizzazioni, con tutte le eccezioni del caso.

Noi cercheremo qui di acquisire un minimo di padronanza che ci permetta di rendere le nostre frasi in qualche modo più umane, e distinguerci da quegli strumenti che non hanno dinamica, ad esempio alcuni sintetizzatori.

## Libertà ritmica

Abbiamo sottolineato come sia importante avere la totale padronanza ritmica di quello che si sta facendo, essendo in grado di solfeggiare ritmicamente ogni singola frase. Credo di averlo già detto, ma se non siamo in grado di suonare un assolo a tempo, magari battendo il piede, significa che non lo sappiamo suonare.

Detto questo, ci sono casi in cui suonare in qualche modo fuori tempo può avere un senso, e contribuire appunto ad "umanizzare" le nostre improvvisazioni.

Un primo espediente potrebbe essere quello di suonare volutamente "avanti" o "indietro" sul tempo. I due termini sono un po' controintuitivi: con "avanti" si intende suonare sistematicamente in leggero anticipo, con "indietro" si intende suonare il leggero ritardo. Una cosa divertente è che la maggior parte dei principianti (ma anche musicisti di livello più avanzato) suonano avanti senza rendersene minimamente conto.

Ma qui ci riferiamo invece ad una soluzione intenzionale, fatta in modo consapevole, e tipica dei musicisti più bravi. Sebbene entrambe le possibilità esistano, qui ci concentreremo solo sul suonare indietro, che è un effetto di gran lunga più utilizzato e generalmente desiderabile, in quanto conferisce relax alle nostre esecuzioni.

Suonare indietro ci stacca leggermente dallo stare meccanicamente a tempo, ma di fatto non modifica il solfeggio, non modifica la divisione ritmica di ciò che facciamo.

Un espediente più estremo è invece quello di suonare alcune frasi in modo del tutto libero sul tempo o, in altre parole, fuori tempo. Possiamo sentire esempi del genere in ambito blues, pensiamo ad esempio a **Stevie Ray Vaughan**, specie su alcune ballate lente. Inutile dire che si tratta di "licenze poetiche" che possiamo prendere quando abbiamo raggiunto la totale padronanza ritmica, e che hanno nulla a che fare con il modo di andare fuori tempo dei musicisti principianti. Si tratta di frasi isolate, totalmente svincolate dal tempo, per poi tornare eventualmente a tempo su quelle successive.

## Libertà melodica

Così come a livello ritmico, è possibile suonare "fuori" anche a livello melodico. In questo caso si intende eseguire passaggi che siano al di fuori della scala o delle scale che ci si aspetterebbe, e che sono legate alla tonalità del brano.

Nel jazz si fa largo uso di questa idea, utilizzando molteplici approcci e scale diverse, ma in questo corso non scenderemo nel dettaglio su questo.

Ci limitiamo a dare giusto un paio di idee: il fatto di estremizzare l'uso della scala cromatica e quello di utilizzare una scala che sta un semitono sopra o sotto la scala di riferimento, per brevi passaggi.

Tra poco, nelle idee e lick, vedremo come farlo all'atto pratico.

## Pronuncia e tocco

Gli espedienti citati ci danno la possibilità di muovere in un certo senso i nostri assoli, di allontanarci dall'interpretazione piatta che darebbe un computer. Ma non sono gli unici, il nostro strumento ci offre molto di più, molti altri modi per essere più espressivi di una macchina!

Quando si pensa al "tocco" molte persone immaginano istintivamente la mano sinistra, che è sicuramente importante in questo senso. Il fatto di suonare "staccato" o legato, e la gestione di tecniche come bending e vibrato sono tutte responsabilità della sinistra.

Ma la gamma più vasta di possibilità dinamiche e di pronuncia ci è di fatto data dalla mano plettrante: l'inclinazione del plettro, l'asse con cui suoniamo, la velocità e ampiezza della pennata, la pressione sulle corde, sono tutti elementi che ci permettono di personalizzare il nostro playing, e che ci rendono in qualche modo unici. E ci consentono anche di suonare alcune parti più "pulite" e altre più "sporche". In questo caso "pulito" e "sporco" non hanno un'accezione positiva/negativa: si tratta semplicemente di modalità diverse, di pronunce diverse.

Anche il fatto di utilizzare un certo stile di pennata può incidere enormemente sul suono finale: pennata downstroke, alternata, interna o esterna, mista, ibrida, istintiva, sono solo alcune delle possibilità.

## Stato d'animo

Tutti gli elementi appena visti sono particolarmente importanti perché ci possono aiutare a comunicare un certo sentimento o stato d'animo. Ti sarà certamente capitato di sentire degli assoli che possano essere definiti energici, rilassati, nervosi, ipnotici, rabbiosi, e molto altro.

Ma come si trasmettono queste tipologie di *feeling*?

Sicuramente in parte attraverso la scelta di quali note e scale, ma soprattutto grazie alle scelte di pronuncia che facciamo.

La dinamica che diamo, il modo di stare sul tempo, l'ampiezza e la velocità del vibrato, unite al modo di toccare le corde con il plettro: tutte queste cose insieme costituiscono la traduzione pratica e tecnica dei sentimenti che vogliamo comunicare.



## Idee e lick

Andiamo ora a vedere alcune idee e frasi di esempio. Per farlo utilizziamo le backing track allegate a questa unit.

### Idea 13.1

Partiamo con la dinamica e iniziamo a prendere dimestichezza con i classici "crescendo" e "diminuendo". Suoneremo principalmente frasi ripetitive per poter mettere appunto l'attenzione sulla componente dinamica.

The first system of the musical score for 'The Wind' consists of a treble clef staff and a guitar tablature staff. The treble staff contains three measures of music. The first measure has a quarter note G4, an eighth note A4, a quarter note B4, and a quarter note C5. The second measure has a quarter note D5, an eighth note E5, a quarter note F5, and a quarter note G5. The third measure has a quarter note A5, an eighth note B5, a quarter note C6, and a quarter note D6. The guitar tablature staff has two lines, T (top) and B (bottom). The first measure has a 1/2 bar rest on the T line and a 5-7-5-7 sequence on the B line. The second measure has a 1/8-8-8-5-7-5/10 sequence on the T line and a 7 on the B line. The third measure has a 1/8-8-8-5-5-7 sequence on the T line and a 7 on the B line. A 'P' (palm mute) marking is placed above the second measure of the treble staff. A wavy line indicating a tremolo is placed above the third measure of the treble staff.

## Idea 13.7

Un'idea interessante è suonare una porzione di scala che sta un semitono sopra (o sotto) quella di riferimento, per creare tensione, ad esempio prima di un cambio di accordo.

In un'improvvisazione su un blues in LA7, potremmo ad esempio suonare un breve frase in Slbm, prima di rientrare in scala passando al RE7.

The musical notation for Idea 13.7 consists of a treble clef staff and a guitar fretboard diagram below it. The staff is divided into two sections: LA7 and RE7. The LA7 section shows a blues scale in A minor (A-B-C-D-E-F-A) with a chromatic approach to the E note (E-F-A-B-C-D-E). The RE7 section shows a blues scale in E minor (E-F-G-A-B-C-E) with a chromatic approach to the E note (E-F-G-A-B-C-E). The fretboard diagram shows the positions of the notes on the strings, with fingerings indicated by numbers 1-5. A '1/2' note is marked above the E note in the LA7 section, and a 'full' note is marked above the E note in the RE7 section.

## Idea 13.8

Diamo varietà alla nostra pronuncia alternando frasi legate (nel senso di fluide, con note ben collegate) a frasi con suono "staccato".

A livello di notazione, lo staccato viene indicato con un punto posto sopra la nota in questione.

The musical notation for Idea 13.8 consists of a treble clef staff and a guitar fretboard diagram below it. The staff is divided into four measures, each showing a different phrasing technique. The first measure shows a legato phrase (A-B-C-D-E-F-A) with a '1/2' note marked above the E note. The second measure shows a staccato phrase (A-B-C-D-E-F-A) with a 'P' (piano) marking above the E note. The third measure shows a legato phrase (A-B-C-D-E-F-A) with a 'P' marking above the E note. The fourth measure shows a staccato phrase (A-B-C-D-E-F-A) with a 'P' marking above the E note. The fretboard diagram shows the positions of the notes on the strings, with fingerings indicated by numbers 1-5.

## Idea 13.9

Proviamo ora a variare più possibile il tipo di impatto che diamo con il plettro sulle corde, modificando gli angoli ed inclinazioni, la pressione, la velocità e l'ampiezza della pennata.

Possiamo anche a tratti "sporcare" il suono toccando in parte la corda con plettro e pollice, producendo o accennando degli armonici artificiali.

## Idea 13.10

Cerchiamo di variare lo stile di pennata, suonando frasi o porzioni di frasi con pennata alternata, downstroke, ibrida. Lavoriamo anche con delle sequenze in cui la pennata è utilizzata in modo del tutto casuale o istintivo.

## Idea 13.11

Lavoriamo in ultimo sullo "stato d'animo" - risuona frasi analoghe a quelle precedenti cercando di individuare un particolare feeling e trasmetterlo in note.

Dapprima prova a dedicare un'intera sessione ad ogni idea: un assolo interamente "rabbioso", poi uno interamente "dolce" e così via. Successivamente prova a cambiare stato da una frase all'altra, all'interno dello stesso assolo.



## Duetta con me!



Andiamo ora ad applicare queste idee all'interno dei nostri duetti. Ascolta le prime battute in cui ti faccio sentire degli esempi di come mettere in pratica gli espedienti visti, poi sarà il tuo turno!



## Esercizio su Backing track

Backing track



Una volta fatto esercizio nel duetto, passa alla backing track, in cui ci sarai solo tu ad improvvisare. Cerca comunque di non divagare, rimanendo concentrato e mettendo in pratica le idee viste in questa unit.

Ti aspetto nella prossima unit!